

## I monopattini sono il male per una città come Varese?

**Pubblicato:** Lunedì 21 Febbraio 2022



A leggere i commenti alle notizie dei giorni scorsi, che segnalavano **l'attivazione del servizio**, per molti cittadini c'è una preoccupazione diffusa sull'arrivo del nuovo mezzo di trasporto, già diffuso nelle grandi città e che pure **a Varese si propone di alleggerire la mobilità** cittadina con un sistema capillare e non localizzato in stalli fissi sul territorio.

Abbiamo indagato un po' con gli attori della proposta, il Comune di Varese e la società che fornisce i mezzi a marchio Dott ed ecco le risposte che abbiamo avuto ai dubbi più comuni individuati nelle critiche di questi giorni:

### **I monopattini sono un costo per la città?**

No. A Varese e ai varesini i monopattini non costano nulla. La società olandese che li gestisce ha vinto un bando del Comune per fornire il servizio e si fa carico di tutti i costi. Per questo motivo l'arrivo dei monopattini in città non toglie risorse e impegno alla soluzione di altri problemi cittadini (come l'asfaltatura delle strade – tema molto caro ai critici – ad esempio).

### **Sono troppo pericolosi**

È vero, i monopattini sono veicoli meno stabili di una bicicletta, conseguenza delle ruote più piccole che sono più sensibili ai difetti del fondo stradale. Proprio per questo non vanno sopravvalutati: non sono biciclette e occorre andare a velocità adeguata per averne sempre il massimo controllo. Il casco non è obbligatorio ma indossarlo è sempre raccomandato.

**In caso di incidente ci saranno problemi perché sono senza assicurazione.**

Sbagliato: il bando voluto dal Comune di Varese (come per praticamente tutte le altre città) comprende anche una copertura assicurativa per la responsabilità civile e personale. In sostanza, in caso di incidente provocato da un utente Dott c'è copertura assicurativa (fino a 5 milioni di euro) e personale (con dei limiti).

**Velocità limitata.**

Parliamo ancora di sicurezza. I monopattini in sharing entrano in modalità limitata, quindi con velocità ridotta, nel caso si entri in zone vietate o giudicate pericolose.

**L'esperienza delle biciclette gialle (OFO) non ha insegnato niente?**

Intanto va chiarito che si parla di buon utilizzo da parte degli utenti. Non si possono incolpare Comune e fornitore del servizio per il cattivo uso che i cittadini possono fare di quanto gli viene messo a disposizione. In ogni caso tutti i monopattini sono dotati di sistema GPS autonomo (evoluto rispetto a esperienze passate e più efficace) che gli permette di essere individuati per poterli utilizzare ma anche per capirne eventuali usi scorretti. Se un monopattino viene spostato in maniera anomala (ad esempio senza essere attivato per l'utilizzo) viene attivata una segnalazione al gestore che agirà di conseguenza.

**Li lasceranno in giro ovunque creando disagio**

Bene, perché così i monopattini saranno a disposizione di un maggior numero di utenti. Ma attenzione: ovunque non vuol dire senza regole. Ci sono dei dettami da rispettare quando si parcheggia un monopattino al termine dell'utilizzo. Il sistema richiede di fotografare il mezzo per testimoniare la correttezza del parcheggio. Se si parcheggia male, creando intralcio, o in zone vietate l'utente è passibile di multa o di vedersi addebitati i costi di recupero. Quindi bene che siano rintracciabili in tutta la città ma senza creare disturbo.

Il richiamo, insomma, è al senso civico dei cittadini mettendoli anche in guardia da usi scorretti che sono pericolosi e anche sanzionabili.

di Guido P. Rubino